



Drosera

Il genere *Drosera* comprende un centinaio di specie diffuse in tutti i continenti. Un gran numero di esse vive in ambienti temperati, su suoli torbosi costantemente umidi.

Alcune tra le più semplici da coltivare vivono in Sudafrica.

Ve ne sono anche molte altre che vivono in ambienti molto particolari, che sono spesso assai difficili da riprodurre e richiedono una trattazione a parte.

Le informazioni qui riportate si riferiscono alle *Drosera* più comuni in coltivazione, come *D. aliciae*, *D. binata*, *D. capensis*, *D. capillaris*, *D. filiformis*, *D. natalensis*, *D. nidiformis*, *D. spatulata*, *D. venusta*...

Contenitori.

Per la coltivazione delle drosera i vasi migliori sono di plastica; si possono usare anche vasi piccoli, ma partendo da un diametro di almeno 12 cm si riesce a mantenere molto meglio l'umidità necessaria.

Substrato.

Il terriccio consigliato è un miscuglio di torba bionda di sfagno e perlite, in proporzione 70% torba e 30% perlite. In mancanza di perlite, si può sostituire con sabbia di quarzo (usata generalmente per gli acquari).

Acqua.

E' indispensabile usare acqua priva di calcare e altri sali disciolti; l'ideale è acqua distillata, demineralizzata o piovana. L'acqua del rubinetto è quasi sempre da evitare. L'uso d'acqua sballata porta ad un rapido deperimento della pianta ed infine alla sua morte.

Le piante vanno irrigate lasciando sempre acqua nel sottovaso, non versandola da sopra, per non smuovere continuamente la perlite.

Umidità.

Le *Drosera* vivono in ambienti palustri, dove l'umidità atmosferica è alta. In genere gradiscono un'elevata umidità anche in coltivazione, per quanto all'aperto resistano bene anche quando essa è scarsa.

Per aumentare l'umidità si possono coltivare le piante in ampi sottovasi

da cui evapora molta acqua, oppure tenere

i vasi vicino ad altre piante.



Drosera

Se le *Drosera* sono coltivate al chiuso, ad esempio in un terrario, bisogna fare attenzione che l'aria non ristagni: questo eleva di molto l'umidità, ma favorisce anche l'insorgere di muffe pericolose per la salute delle piante.

Luce.

La luce è un fattore di fondamentale importanza per le *Drosera*: quasi tutte le specie vivono in ambienti molto soleggiati. In coltivazione bisogna tenerle illuminate il più possibile: nonostante il loro aspetto gracile amano il pieno sole.

Temperatura.

Da 5 °C a 38 °C; poche specie (ad es. *D. intermedia*, *D. filiformis*, *D. rotundifolia*) tollerano il gelo.

Ambiente.

Le *Drosera* vivono meglio all'aperto, in una posizione riparata dal vento e dalla pioggia, ben esposta al sole.

Possono essere coltivate in serra con buoni risultati, purché la luce sia sufficiente. La coltivazione in casa è più difficile; in tal caso bisogna sistemare le piante il più vicino possibile ai vetri di finestre esposte a Sud. Se ciò non è possibile bisognerà servirsi di illuminazione artificiale. I tubi fluorescenti danno buoni risultati. L'ideale sarebbe coltivarle in un terrario con un buon ricircolo dell'aria.

Fertilizzanti.

Non fertilizzare mai. Esse vivono su terreni poverissimi e sono sufficienti

le sostanze contenute nella torba per mantenerle sane. La concimazione le ucciderebbe.

Insetti.

E' meglio evitare di nutrire le *Drosera* artificialmente: le piante tenute all'aperto catturano da sole gli animali necessari. Se ben coltivate vivono bene anche senza catturare.

Se si vuole provare a veder funzionare le trappole, si consiglia di usare insetti o altri animalletti piccoli e vivi; carne o altri alimenti sono dannosi.

Moltiplicazione.

Facile per seme: seminare in primavera-estate sul composto descritto in precedenza spargendo i semi sulla superficie senza coprirli. Mantenerli alla luce e alla temperatura di 20° C finché non nascono.

Molte *Drosera* si possono moltiplicare per talea di foglia o di radice.

Le specie da clima freddo (*D. anglica*, *D. intermedia*, *D. filiformis*, *D. rotundifolia*), in inverno perdono le foglie e devono essere tenute fino alla primavera a temperature vicine allo zero. I loro semi vanno tenuti per alcuni mesi in ambiente freddo-umido (stratificazione), ad es. si possono mettere in frigorifero i vasi in cui sono state seminati; successivamente si portano al caldo e le pianticelle nascono senza difficoltà.

©AIPC 2007 rev 2.0.1